

*L'intervista al capogruppo Pd al Senato*



▲ **Presidente** Francesco Boccia

**Boccia: "Vito e Laforgia hanno molti punti comuni Lavorino insieme"**

di **Domenico Castellaneta**  
● a pagina 3

*L'intervista al presidente dei senatori dem*

# Boccia "Il Pd ha una visione di città Laforgia? Apprezzo le sue parole"

*Serve un sindaco con un mandato forte perché stanno arrivando i tagli del governo Meloni: ecco quali saranno*

*Le ragioni per stare insieme sono largamente superiori a quelle per dividerci. E ringrazio molto chi non ce l'ha fatta*

di **Domenico Castellaneta**

**Francesco Boccia, presidente dei senatori del Pd. Nel centrosinistra barese sembra tornato il sereno. Oppure è solo una tregua armata? «Mi sembra che tutto stia scorrendo sui binari giusti. Ho molto apprezzato la dichiarazione di Michele Laforgia e, ovviamente, quella di Vito Leccese. La convergenza delle forze che si ispirano agli ideali del centrosinistra dovrebbe essere una cosa naturale e non condizionata a qualcosa. Ecco perché il messaggio di Michele**

Laforgia contiene elementi di grande maturità politica».

**Però in campagna elettorale sono volate parole grosse.**

«Non ho mai visto una campagna elettorale senza toni anche forti perché fanno parte della politica. Chi pensa che la politica sia egemonia dei consensi sbaglia. La politica è composizione delle contraddizioni in nome del bene comune. Le ragioni per stare insieme, parlo della coalizione di Vito e quella di Michele, sono largamente superiori a quelle

per stare separati».

**Questo anche prima della rottura?**



«Certo. Resto dell'idea che le primarie sarebbero state la cosa migliore da fare, ma parlare del passato può avere un senso soltanto se serve a fare meglio per il futuro».

**Da Roma che indicazioni avete dato a Vito Leccese?**

«Nessuna indicazione. Vito Leccese è stato più che democraticamente votato quasi all'unanimità dall'assemblea del Pd. Vito è frutto di un fortissimo mandato di partito e di un ancor più forte mandato popolare: ha sfiorato la vittoria al primo turno, adesso bisogna convincere i cittadini che la nostra proposta è la migliore».

**Alzando il muro contro la destra?**

«Noi non facciamo battaglie ideologiche. Ideali sì. Noi proponiamo un'idea di città che parte dalle amministrazioni di Michele Emiliano prima e di Antonio Decaro poi. E quindi una città moderna, attrattiva, accogliente, inclusiva. Una continuità guardando al futuro e quindi a innovare».

**Dicono tutti così, sa?**

«Probabilmente. Ma non tutti riescono a fare ciò che dicono. Antonio Decaro, per esempio, sì. Se qualche elettore indeciso volesse verificare da solo quanto dico basterebbe che andasse per i quartieri di Bari, parlo soprattutto di quelli periferici, per vedere che cosa lascia in realtà l'amministrazione Decaro».

**Ce lo spieghi lei.**

«Una città dove non solo non ci si vergogna di vivere, ma nella quale si è felici di vivere. Lo ha certificato l'Istat: Bari ai primi posti in Europa. È un caso? No, è il sudore dell'amministrazione ed è l'impegno dei cittadini. È questa la formula vincente di Bari».

**Perché Vito Leccese sarebbe il nome giusto?**

«Perché è forse uno dei pochi in questa città a conoscere alla perfezione problemi e soluzioni di ogni quartiere, ogni singola strada. Anche quando gli parlo è impressionante sentire con quanta dovizia di particolari conosce le situazioni. La forza di Decaro è stata anche quella di avere lui, Davide Pellegrino e altri straordinari dirigenti alla guida dei settori».

**I 5 Stelle condizionano il sostegno a Leccese alla firma di un patto per la legalità o una cosa simile. Che ne pensa?**

«Il rispetto per la legalità non è una condizione accessoria, ma per noi è un requisito essenziale per fare politica. Sono appena tornato dalla commemorazione di Enrico Berlinguer e, soprattutto in questo momento, sono poco propenso ad accettare lezioni di legalità. Vito Leccese è una persona specchiata, come lo è Michele Laforgia, e a me basta questo. Se i dirigenti locali vogliono firmare questa condizione è una questione che attiene agli organi territoriali, ma io sinceramente penso che la migliore garanzia per la legalità sia proprio la persona di Leccese. Sono certo che anche Laforgia possa condividere ciò che dico. Diverso sarebbe rafforzare paletti di controllo ulteriore. Ma è lo sforzo di ogni giorno».

**Lei è molto vicino a Elly Schlein.**

**La segretaria ha avuto modo di commentare le elezioni di Bari?**

«Ovviamente l'exploit di Antonio Decaro ha colpito tutti, in senso positivo, e ci ha confermato che la Puglia ha dimostrato in questi anni che c'è un Sud, che può contare ora

anche su Lucia Annunziata, che sa cambiare e guidare i processi di innovazione. Una rivoluzione anche culturale partita nel 2004 proprio da Bari. Vito Leccese è andato benissimo, ha superato anche i voti delle liste, ha iniziato a fare politica quando gli ecologisti sembravano esploratori in un mondo alieno e oggi ha riscoperto la stessa politica nella quale lui ha sempre creduto fatta di onestà, gentilezza, efficienza, simpatia e grande umiltà. Elly ne è rimasta molto colpita. Sono certo che Vito potrà essere un grande sindaco e che, assieme a Michele Laforgia, Bari avrà un ottimo vento per continuare a navigare e conquistare altri mari».

**E il Pd barese?**

«Sono stati e sono straordinari, così come la segreteria regionale. Dieci consiglieri comunali, una pattuglia di consiglieri nei Municipi, già tre donne elette ai vertici... Ma io vorrei ringraziare soprattutto chi non è stato eletto: non sono sconfitti, ma fanno parte della grande unica famiglia del centrosinistra. E a loro chiediamo di continuare a onorarci della loro attenzione, del loro tempo, della loro passione».

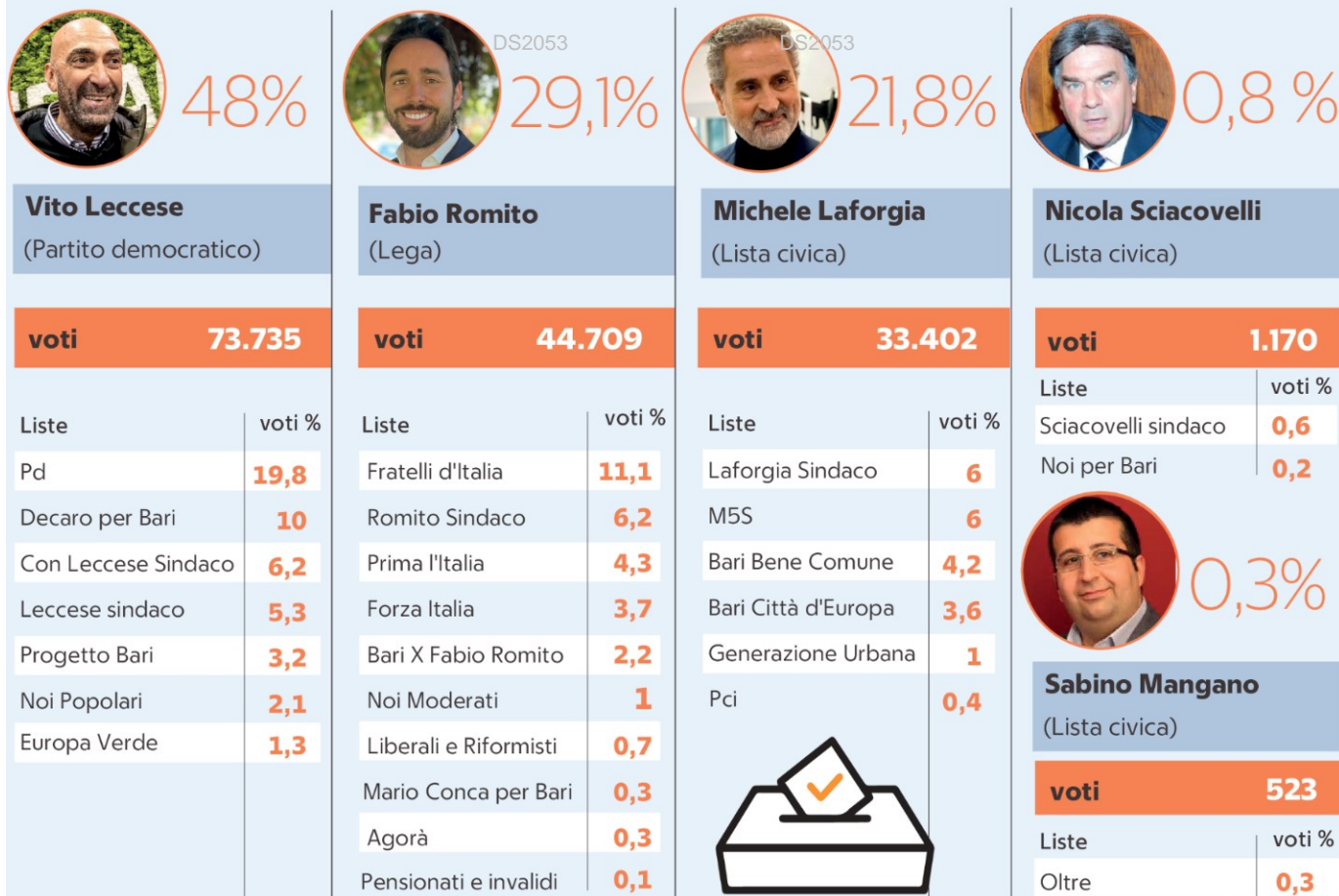
**Anche perché vi aspetta la**

**Regione l'anno prossimo...**

«Una cosa alla volta, per favore. Nel frattempo, e la gente lo sappia, dopo l'estate arriveranno i tagli del governo Meloni, oltre 2 milioni per il Comune di Bari. La luna di miele finirà perché le promesse quando non vengono realizzate diventano bugie. Arriveranno i tagli alla sanità perché l'Italia entrerà in procedura d'infrazione. Aumenteranno le ingiustizie sociali perché l'autonomia differenziata è una lapide sul futuro dei nostri figli».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Così il voto nel comune di Bari**



▲ **Capogruppo dem**  
Francesco Boccia, 56 anni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2053 - S.31213 - L.1673 - T.1673